

Akademie der
Toblacher Gespräche

Accademia dei
Colloqui di Dobbiaco



Martina Blum

Verso la società dei 2000 Watt – La politica
energetica del Comune di Zurigo

La politica energetica di Zurigo – Verso la „società dei 2 chilowatt“ (pro capite)

La politica energetica è un settore trasversale, legato a doppio filo a molte strategie di sviluppo di una città, ma anche alla legislazione in materia energetica e di tutela ambientale di competenza statale e cantonale. Basti pensare che in seno all'amministrazione comunale di Zurigo sono chiamati a garantirne l'attuazione ben 17 unità di servizio od organizzazioni più o meno controllate dal Comune. Già da 15 anni, quindi, per coordinare tutti questi soggetti la città si è dotata di uno strumento intersettoriale di indirizzo e di sviluppo, ossia il Piano generale per l'energia, che da un lato stabilisce i principi strategici, gli obiettivi quantitativi da conseguire e gli interventi da attuare, e dall'altro funge da anello di collegamento fra i piani operativi annuali delle varie unità di servizio, con l'obiettivo a lungo termine di realizzare la "società dei 2 chilowatt".

Nel 2008, infatti, il comune di Zurigo approvò una delibera per inserire l'obiettivo della "società dei 2 chilowatt" (pro capite) nello statuto comunale. In sostanza, si vuole riuscire a dimezzare l'attuale fabbisogno pro capite di energia primaria, e a ridurre a un quinto le emissioni di gas climalteranti prodotte dalla popolazione urbana. Diversi modelli di calcolo elaborati nell'ambito del "Piano per l'approvvigionamento energetico della città di Zurigo per il 2050" dimostrano che per il consumo energetico degli edifici (con interventi forzati di riqualificazione energetica e di sostituzione delle fonti energetiche) gli obiettivi della società dei 2 chilowatt si possono realisticamente conseguire entro il 2050. Un presupposto per realizzare tale proposito, riassunto nell'idea dei 2 chilowatt di consumo energetico annuo pro capite, è dotarsi di una pianificazione energetica mirata ed efficace per i consumi nel settore edile. Per i consumi legati ai trasporti, invece, Zurigo ha varato un programma strategico intitolato "Circolazione urbana 2025", che stabilisce una serie di interventi, per esempio ridurre la necessità e la lunghezza degli spostamenti con mezzi motorizzati, passare a mezzi di trasporto più ecologici, e migliorare l'efficienza dei propulsori. Altrettanto importanti per conseguire un obiettivo così ambizioso sono le misure da adottare per il trasporto aereo, ma qui i margini d'intervento dell'amministrazione urbana sono assai ristretti.

Per promuovere i cambiamenti sociali necessari a realizzare la società dei 2 chilowatt, è importante che gli organi politici creino i presupposti normativi adeguati, stabilendo chiaramente le priorità. Ma in realtà, l'obiettivo sarà raggiunto solo se ci sarà l'impegno condiviso di tutti i soggetti coinvolti, quindi comune, cantone, imprese, scuole e associazioni. Ciascuno di noi, infatti, è chiamato a dare il proprio contributo, sia nelle scelte importanti che hanno ricadute a lungo termine, sia nelle azioni quotidiane.

La società dei 2 chilowatt

L'idea della società dei 2 chilowatt prende spunto dalla consapevolezza che attualmente in tutto il mondo stiamo consumando più risorse di quelle disponibili, che i gas serra stanno surriscaldando il clima del Pianeta, e che anche nei paesi più sviluppati stiamo utilizzando i combustibili fossili primari in modo del tutto inefficiente.

La prospettiva della società dei 2 chilowatt, quindi, è di garantire un uso sostenibile e una ripartizione più equa delle riserve mondiali di materie prime. Le condizioni indispensabili per riuscirci sono almeno due: aumentare l'efficienza energetica e dei materiali impiegati, e utilizzare maggiormente le fonti rinnovabili.

Di conseguenza, gli obiettivi della società dei 2 chilowatt indicano un percorso costante di riduzione sia del consumo di energia primaria, sia delle emissioni climalteranti, arrivando così a contenere il fabbisogno di energia primaria sotto la soglia di 2000 watt per abitante. Nel contempo, la quota delle fonti fossili va ridotta fino a ottenere un livello di emissioni di gas serra non superiore a una tonnellata pro capite all'anno.

La situazione attuale nella città di Zurigo

È dal 2006 che la giunta comunale di Zurigo, nella propria strategia energetica a lungo termine, si ispira agli obiettivi della società dei 2 chilowatt, e sia il consiglio comunale, sia gli elettori, hanno fatto propria questa scelta: il 30 novembre 2008, infatti, tre quarti degli elettori si espressero in favore di un nuovo articolo da inserire nello statuto comunale, e su questa scia, il Piano generale energetico del comune ha quantificato nei dettagli gli obiettivi da raggiungere (v. la figura 1). Nel 2016, in un'altra chiamata alle urne, più del 70% degli elettori scelsero per Zurigo l'uscita dall'energia nucleare, inserendo nello statuto comunale una norma che ne prevede l'abbandono completo entro il 2034.

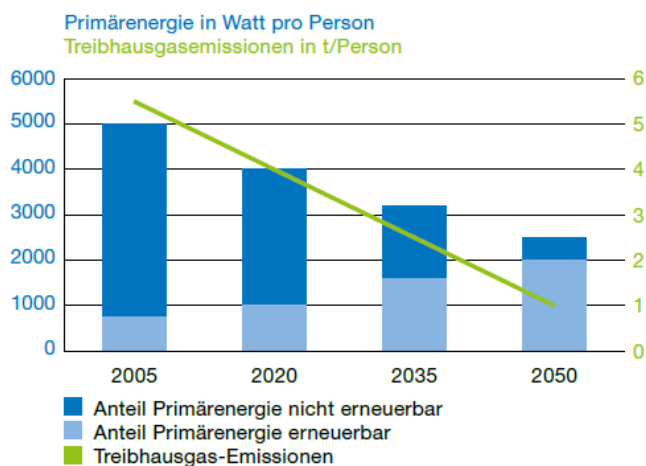


Fig. 1 Gli obiettivi della città di Zurigo per la “società dei 2 chilowatt” (pro capite)

Legenda: blu: quota dei combustibili fossili (non rinnovabili); azzurro: quota delle fonti rinnovabili; verde: emissioni di gas serra

Attualmente, la popolazione di Zurigo consuma in media 3,9 chilowatt d'energia pro capite, ossia 1,3 kW in meno rispetto al 1990, mentre le emissioni di gas climalteranti attualmente oscillano intorno alle 4,7 tonnellate pro capite, pari a 1,5 t in meno rispetto al 1990. Se però si computa anche l'energia “grigia” contenuta nei beni e nei servizi, questi valori sono assai più elevati.

Il Piano energetico generale del comune

Il Piano energetico comunale è lo strumento d'indirizzo e coordinamento interdipartimentale per la politica energetica della città di Zurigo, e oltre a indicare una serie di obiettivi, stabilisce le priorità da seguire nell'attuazione della politica energetica comunale (v. fig. 2).



Fig. 2 Gli obiettivi e le priorità della politica energetica comunale a Zurigo

Legenda: 1. Riduzione dei consumi; 2. Efficientamento energetico; 3. Scelta delle fonti in funzione degli obiettivi

Triangolo in alto: approvvigionamento energetico sufficiente, sicuro, ecologico ed economicamente conveniente

Triangolo in basso a sinistra: ridurre le emissioni climalteranti

Triangolo in basso a destra: ridurre il consumo d'energia primaria

I settori in cui adottare gli interventi necessari sono stati suddivisi in cinque ambiti operativi: urbanistica, approvvigionamento energetico, edifici, mobilità e consumi. Il Piano energetico generale indica anche le interfacce fra la politica energetica in senso stretto e le altre strategie adottate dalla città e che presentano ricadute energetiche (v. la figura 3).

Piano energetico generale (PEG)

Strategia di coordinamento intersettoriale

	Obiettivi del piano "Società dei 2 chilowatt"					
	↓					
	Piano energetico generale – Obiettivi					
	Ambiti operativi e misure attuative					
o termine	urbanistica	approvvigionamento energetico	edifici	mobilità	consumi	
base	politica territoriale, comunale in collaborazione, strategie di sviluppo urbanistico	ottimizzazione energetica, approvvigionamento energetico	efficienza energetica, approvvigionamento energetico	modalità dei trasporti	politica generale dell'ambiente	gestione area urbana
strategici alla base del piano energetico generale	inquinanti delle "2 chilowatt"	produzione di elettricità da fonti rinnovabili o da rifiuti	energia per uso residenziale e produttivo, energeticamente sostenibile	riduzione del consumo di energia nel settore urbano	incentivi per gli interventi di riqualificazione generale dell'ambiente	cooperazione con l'amministrazione comunale
	↓	↓	↓	↙	↙	
	Piani operativi delle varie unità di servizio					

Fig. 3 Piano energetico generale del comune di Zurigo: ambiti d'intervento e coordinamento intersettoriale

Alcuni esempi di misure energetiche adottate negli ultimi anni:

Settore dell'approvvigionamento energetico

- Riorganizzazione della pianificazione strategica comunale
- Efficientamento della rete di teleriscaldamento e ampliamento delle aree allacciate
- Introduzione di una quota del 10% di biogas nella produzione totale standard
- Energia elettrica distribuita prodotta al 100% con fonti rinnovabili
- Potenziamento degli investimenti in energia eolica
- Nuovi pacchetti di fornitura da energia fotovoltaica.

Settore dell'edilizia

- Ridefinizione dei criteri di sovvenzionamento in funzione della "società dei 2 chilowatt"
- Revisione del "buono efficienza" per le grandi utenze
- Proroga del servizio di consulenza energetica
- Definizione dei criteri per l'edilizia pubblica in funzione della "società dei 2 chilowatt".

Settore della mobilità

- Valorizzazione delle aree urbane e promozione dei nuclei familiari privi di autovettura ("Città degli spostamenti brevi")
- Realizzazione e potenziamento di collegamenti pedonali e ciclabili efficienti e piacevoli
- Nuova strategia per i trasporti pubblici basata sull'uso di autobus a trazione elettrica
- Progetti pilota e nuovi criteri per la mobilità elettrica
- Nuovi servizi di consulenza per la mobilità, per esempio per giovani o per amministratori di immobili.

I punti di forza e i fattori di successo dell'approccio dei "2 chilowatt"

L'approccio dei 2 chilowatt (di consumo annuo pro capite) come riferimento per la politica energetica comunale presenta almeno tre punti di forza:

1) Tiene conto anche della cosiddetta "energia grigia"

Il fatto di non computare solo il consumo energetico finale, ma di considerare anche l'energia e le emissioni di gas serra legate alla produzione, al trasporto e alla trasformazione delle fonti energetiche, è una leva efficace per impostare in modo più mirato e sostenibile l'approvvigionamento energetico.

2) È un metodo coerente e facile da usare

In pratica, esistono due sole grandezze di riferimento predefinite (consumo di energia primaria ed emissioni di gas serra), da utilizzare sia a livello strategico, sia per la definizione dei progetti.

3) Lascia aperte diverse opzioni

Le scelte da compiere per conseguire l'obiettivo non sono predefinite: a seconda delle possibilità e delle esigenze di un progetto, si può scegliere di volta in volta fra diverse opzioni (efficienza, riduzione, conversione a fonti rinnovabili), e potendo attingere a opportunità e scelte diverse, aumenta il numero delle opzioni operative reali.

I fattori "di successo" per l'attuazione sono sostanzialmente due: gli organi politici devono schierarsi in termini chiari e vincolanti in favore dell'obiettivo generale, e l'attuazione degli interventi deve essere efficiente e, soprattutto, idonea a una strategia trasversale che abbraccia diversi settori. Proprio questo secondo fattore è tutt'altro che scontato in un'amministrazione comunale organizzata tradizionalmente

per ambiti di intervento separati per settori. Ma l'approccio dei 2 chilowatt ha il pregio di dare a tutti i soggetti coinvolti dei margini operativi molto elastici. Inoltre, vanno garantite le risorse economiche necessarie con delibere specifiche degli organi politici e con idonei criteri di sovvenzionamento. Ma a lungo termine è opportuno puntare su formule di autofinanziamento favorite dal mercato privato, agevolandole con opportuni incentivi. Per esempio, finanziando contributi economici col gettito dell'imposta sul consumo di elettricità, e non col gettito fiscale generale, oppure concedendo aliquote IVA agevolate a chi costruisce edifici scegliendo di dotarsi di infrastrutture energeticamente più efficienti.

Le “aree urbane dei 2 chilowatt”

Ovviamente, l'approccio della società dei 2 chilowatt pro capite si può applicare non solo al livello comunale o regionale, ma anche al livello più ristretto di un quartiere o di un'area urbana, che molto più del singolo edificio si presta a ottimizzare i consumi energetici e a creare uno stile di vita più sostenibile. Adottando un approccio coordinato nella gestione degli immobili, nella scelta dei sistemi energetici e nell'organizzazione della mobilità nel quartiere, si può aprire un orizzonte molto ampio in cui individuare soluzioni collettive più idonee a ridurre il consumo energetico e le emissioni inquinanti. Nel 2012 a Zurigo fu premiata la prima “area urbana dei 2 chilowatt”, e da allora queste aree sono diventate sei, tre delle quali hanno già superato la prova importante del passaggio “a regime” delle soluzioni adottate.

Per saperne di più (anche in lingua inglese) consultare il sito:

stadt-zuerich.ch/energiebeauftragte
Bericht Energiepolitik 2015-2016
2000watt.ch/

Recapiti della relatrice:

martina.blum@zuerich.ch
Telefono: +41 44 412 26 92